

LA POLEMICA. Ferlito, presidente regionale dei costruttori edili: «E' mancato il confronto con noi»

La Regione riforma gli appalti Dall'Ance altro no: ascoltateci

Gentile, assessore ai Lavori Pubblici, assicura un tavolo di confronto con le associazioni di categoria. Ieri in aula il provvedimento s'è bloccato: è mancato due volte il numero legale.

Filippo Passantino

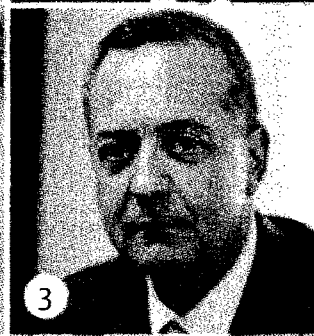
PALERMO

●●● L'Associazione dei costruttori edili torna all'attacco e punta il dito contro il disegno di legge che prevede la riforma del sistema degli appalti in Sicilia. Lo fa per voce del presidente regionale Salvo Ferlito, che critica il governo regionale per non aver risposto alle richieste di incontro. «Comprendiamo la necessità della Regione - afferma Ferlito - di dare entro i termini una risposta all'Ue per non perdere i fondi già spesi, ma non possiamo tollerare il rifiuto del confronto con le associazioni di categoria sulla riforma degli appalti».

Un'apertura al dialogo è giunta proprio ieri dall'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Luigi Gentile, che ribadisce l'insediamento già dalla prossima settimana di un tavolo di confronto e di concertazione con le associazioni di categoria sulla riforma. «La legge, che uniforma il criterio di aggiudicazione delle gare a quello indicato nel Codice dei Contratti - spiega Gentile -, servirà a risolvere le criticità del sistema evidenziate dalla Corte dei Conti e dalla Commissione europea». Intanto, il cammino d'aula del provvedimento s'è bloccato ieri al primo articolo. Per due vol-



1. L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Luigi Gentile. 2. Salvo Ferlito, presidente regionale dell'Ance. 3. Giovanni Di Giovanna, presidente dell'Ance Palermo



te è mancato il numero legale. I parlamentari presenti a Sala d'Ercole dopo la prima richiesta di verifica delle presenze, avanzata da un gruppo di deputati del Pdl e dell'Udc, erano soltanto 25, mentre ne occorrevano 41. L'esame del testo è stato così rinviato a oggi pomeriggio. Torna al centro dell'attenzione la modifica sostanziale sul massimo ribasso. La legge attualmente in vigore, cioè quella del "numero magico" (il 7,251 di ribasso), cifra presentata da tutte le imprese che si presentano ai bandi pubblici, comporta spesso che gare milionarie siano assegnate col meto-

do del sorteggio per la parità della cifra offerta. Un sistema che secondo la Commissione europea non garantisce una corretta concorrenza. Così il ddl in esame all'Ars prevede un cambiamento delle regole. Si passerà dalla media dei ribassi alla regola che si aggiudica l'appalto chi offre il ribasso maggiore. Il ricorso al massimo ribasso ha spinto nei giorni scorsi il presidente dell'Ance Palermo a lanciare un ulteriore allarme. «Potrebbe provocare disastri per le imprese e per le pubbliche amministrazioni», facendo riferimento al rischio che vengano accettate offerte troppo bas-

se, che possano inficiare nella sicurezza dei e nella qualità dei materiali. Dall'assessorato fanno sapere, infatti, che le offerte per appalti inferiori al milione di euro con un ribasso eccessivo vengono automaticamente escluse, mentre nel caso degli appalti superiori a questa cifra si instaura un contraddittorio con gli interlocutori. Un'altra modifica riguarda gli enti appaltatori. Il ddl affida agli Uffici regionali per i pubblici appalti (Urpa), che non si chiameranno più Urega, e non ai singoli comuni, la gestione di quelli superiori a 750 mila euro. (*FIPAS*)